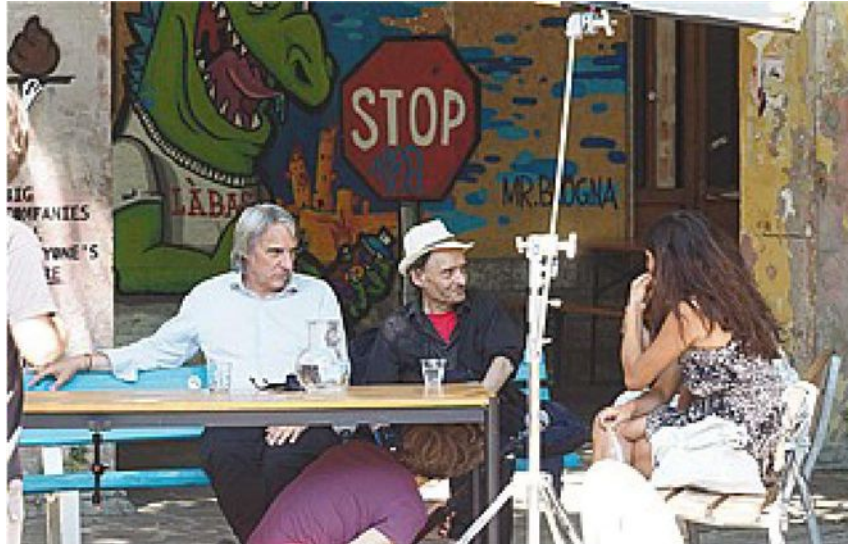


Il regista con l'ex PotOp Il documentario sul '77

Calopresti, Scalzone e il film a Làbas

Per un giorno Làbas è stato il set di «En attendant les barbares» di Gilles Sandoz sul '77. Ospiti l'ex di Potere Operaio Oreste Scalzone e il regista Mimmo Calopresti che critica Merola: «Sugli sgomberi meglio De Magistris».
a pagina 7 **Baccaro**



Calopresti e Scalzone a Làbas Tra un film e le accuse a Virginio

Il regista e l'ex di PotOp in via Orfeo per un documentario sul '77

Il progetto

di **Andreina Baccaro**

Il '77 bolognese, la *nuit debout* francese, l'ideologo di Potere operaio, il produttore d'oltralpe, il regista impegnato. Si gira nel cortile di Làbas: l'ex caserma occupata di via Orfeo, sotto sgombero, ha un ruolo importante nel film «En attendant les barbares» di Gilles Sandoz, docufilm politico indipendente che ha avuto il contributo della Film commission regionale.

Tra un ciak e l'altro il discorso finisce sul sindaco Virginio Merola e sull'ipotesi di sgombero. A spiegarlo è il regista Mimmo Calopresti, che nella

pellicola recita se stesso, autore impegnato con un passato in Lotta continua: «Non è un caso che documentando le proteste francesi contro la *loi travail* e ripercorrendo il '77 bolognese, siamo finiti qui — racconta Calopresti —. Sgombero? Ma perché? Lasciamo degli spazi di libertà. So che De Magistris ha avuto uno scambio di battute con Merola, ha fatto bene. Ho lavorato in teatro a Napoli, ci sono dei quartieri al limite della legalità, dove il sindaco cerca di recuperare i ragazzini. Alcuni hanno recitato in Gomorra, hanno reati alle spalle, fanno la parte di loro stessi, ma almeno in questo modo hanno la possibilità di conoscere un altro mondo. Voglio dire che quest'ansia di controllo e lega-

lità è paranoica e non dà risultati. Guardiamo la Francia: in un momento terribile per il Paese, la gente continua a scendere in piazza, la libertà è anche resistere alla paura».

Nella pellicola prodotta e diretta da Sandoz, che in patria ha prodotto piccoli capolavori del cinema indipendente come «Essere e avere» di Nicolas Philibert, Calopresti è affiancato da Oreste Scalzone, ex di Potere operaio, che in Francia ha trovato rifugio per 26 anni dalle condanne contro gli ideologi dell'autonomia. «A Bologna oltre ai vecchi compagni,



Peso: 1-10%,7-32%

ritrovo ancora aspetti singolari: forse sono i portici, ma resta un sentimento di convivialità», dice. Nel docufilm Scalzone racconta a due ragazze il '77 bolognese e cosa lo lega alle proteste parigine contro la riforma del lavoro. «Nella nostra insurrezione quasi endemica — osserva l'ormai 70enne agitatore — c'era la speranza in un altro mondo

possibile. Invece il mondo di oggi sembra un immenso disastro, massacri, tombe liquide nel Mediterraneo. E noi saremmo i sognatori? Siamo sicuri che chi governa abbia la situazione sotto controllo?». Sandoz spiega la scelta di un posto occupato come set: «Il film cerca la memoria del '77 ma anche la fragilità dei ricor-

di. C'è una continuità tra gli eventi passati e questo posto». Le altre scene in città sono state girate al pub L'Infedele e al locale L'Ortica.

Caserma Masini

Gli occupanti hanno ospitato le riprese dell'ultimo lavoro del francese Sandoz

Calopresti Sgombero? No, il sindaco impari da De Magistris, meglio lasciare spazi di libertà

Il ciak

A sinistra il regista calabrese Mimmo Calopresti e l'ex leader di Potere Operario Oreste Scalzone. A destra due attrici durante le riprese del documentario «En attendant les barbares» del regista Gilles Sandoz sul '77



Peso: 1-10%,7-32%